



22 SETTEMBRE 2024

Numero 43



Dal Vangelo secondo Marco

Mc 9,30-37

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà».

Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano.

Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

XXV DOMENICA TEMPO ORDINARIO

'Di che cosa stavate discutendo per la strada?'

Colpisce questa domanda di Gesù fatta ai suoi discepoli nell'intimità della casa.

Nel segreto della loro amicizia, aveva parlato loro di morte e di resurrezione. Non avevano capito molto, e non avevano ancora la confidenza di fare domande. Perché per la strada i loro interessi erano altri, le loro logiche diverse, la loro preoccupazione lontana dal cuore di Gesù.

Lui parla di donazione totale, di offerta di sé, nella crudezza della croce e nel mistero della risurrezione. Ma loro sono presi dall'ansia di raggiungere i posti migliori, di avere visibilità. E allora, davanti a Gesù, tacciono: avevano paura di fare brutta figura.

'Di che cosa state parlando?'

È la stessa domanda che Gesù porrà anche a due discepoli dopo i fatti di Gerusalemme, mentre se ne ritornano delusi e impauriti alla propria vita, diretti verso Emmaus. Non hanno capito nulla nemmeno mentre è accaduto. La morte e la resurrezione di Gesù non corrisponde ai consueti dialoghi dei suoi, che sono come noi, come la stragrande maggioranza della gente.



Erano fortunati, sì, e si sentivano privilegiati. Scelti per essere discepoli intimi e stare con Lui. loro potevano vantare di avere raggiunto un gradino più alto nella scala dell'onore sociale. Non c'è niente di strano, forse neanche niente di male. Desiderare di occupare qualche posto di prestigio, specialmente per chi è stato sempre abituato ad abbassare la testa per far spazio ad altri.

Onore, prestigio, riconoscimento...

‘Per la strada avevano discusso tra loro chi fosse il più grande’. E verso Emmaus, frustrati nei sogni di maestà e successo del loro Maestro, stavano parlando del dramma di un fallimento incompreso.

E noi, di che cosa discutiamo per la strada?

Di che cosa parliamo lungo la via? Che cosa occupa i nostri pensieri e i nostri discorsi di discepoli desiderosi di seguire il Maestro?

La nostra vita di tutti i giorni ci mette costantemente davanti situazioni e occasioni in cui c'è semplicemente da scegliere con quale logica affrontarle. C'è la tattica del mondo che si ritiene adulto e autonomo: fare a gara per vedere chi merita di stare un gradino più in alto degli altri, magari manifestando la furbizia di arrivarci servendosi degli altri.

E c'è la svolta del Maestro, la rivoluzione di Gesù, che propone a modello la vulnerabilità dei bambini. Si tratta di scegliere di stare a livello degli ultimi, degli esclusi, degli ‘abbassati’, di coloro che dalla vita stessa sono costretti a stare ‘piegati e curvi’... e non possono far altro che decidere di appoggiarsi a Dio per stare in piedi!

Scegliere fra le due logiche non è questione tanto di opposti, quanto piuttosto di profondità. Si vive a due livelli completamente diversi.

E quindi o si vive la vita in superficie, sciupandone le parti più belle che stanno alla radice della vita stessa; oppure si scava e si va giù, verso le fonti della vera gioia. Chi si piega per lavare i piedi in fondo ha scelto la via migliore, la strada della penetrazione nel mistero pieno della vita.

***Buona domenica e settimana
Don Gabriele Don Marco***

**INTENZIONI
SANTE MESSE 2025**

In parrocchia è possibile Prenotare le intenzioni per i defunti o per ogni altra necessità per il prossimo anno pastorale. Chiediamo la cortesia di compilare il modulo reperibile nelle chiese



**ANNO CATECHISTICO
2024-2025**

Invitiamo le famiglie a consultare il sito e dei social della parrocchia e dell'oratorio per tutte le informazioni sul cammino di catechesi



VENERDI' 27 SETTEMBRE

**APERTURA
ANNO PASTORALE**

***“Pellegrini di speranza in una
Chiesa in cammino”***

La nostra diocesi si ritrova per questo momento di ascolto e condivisione all'inizio dell'anno pastorale.

Dopo la presentazione della lettera pastorale da parte di Mons. Vescovo, la meditazione sarà tenuta da don Luigi Maria Epicoco, teologo e scrittore

Sono particolarmente invitati i collaboratori parrocchiali e

**Ore 21.00
In Cattedrale**



**ORATORIO ANSPI
SAN GIOVANNI BOSCO**

Chiediamo disponibilità per servizio di volontariato per le aperture domenicali.

Sabato 28 a Pavia saremo presenti all'assemblea diocesana degli oratori



Per il centro Caritas parrocchiale sono necessari:
OLIO, FARINA, LEGUMI, PRODOTTI PER IGIENE PERSONALE
Grazie per la generosità

CALENDARIO LITURGICO	SETTEMBRE 2024	INTENZIONI SANTE MESSE
XXV DEL TEMPO ORDINARIO	DOMENICA 22	Ore 9.30 S. Messa a Giovenzano def. Fam. Magni Ore 11.00 S. Messa a Vellezzo def. Maria, Giovanni
S. Pio da Pietrelcina	LUNEDI' 23	Ore 16.00 S. Messa a Giovenzano def. Adriana, Giovanni, Lino
	MARTEDI' 24	Ore 16.00 S. Messa a Vellezzo def. Clementina Servi
	MERCOLEDI' 25	Ore 16.00 S. Messa a Giovenzano def. Soldati Luigia, Bosatra Giuseppe
	GIOVEDI' 26	Ore 16.00 S. Messa a Vellezzo
S. Vincenzo De' Paoli	VENERDI' 27	Ore 16.00 S. Messa a Giovenzano def. Canossi Adele, Vincenzi Silvano
	SABATO 28	Ore 16.45 S. Messa a Giovenzano <i>Secondo intenzione offerente</i> Ore 18.00 S. Messa a Vellezzo def. Prini Walter; Clementina, Ermanno
XXVI DEL TEMPO ORDINARIO	DOMENICA 29	Ore 9.30 S. Messa a Giovenzano <i>Per la comunità</i> Ore 11.00 S. Messa a Vellezzo def. Angiolino, Giacomina, Giuseppina